

Reggio Emilia, lunedì 25 novembre 2013

Consiglio comunale - Approvato un emendamento all'Assestamento del Bilancio che offre al Comune di Reggio Emilia la possibilità di recuperare circa 650.000 euro di crediti Ici ed Imu relativi allo Stadio calcistico di Reggio Emilia

Il Consiglio comunale ha approvato stasera un emendamento a variazione della delibera di Assestamento di Bilancio 2013, con “lo scopo di agevolare l’acquisto dello stadio” Città del Tricolore di Reggio Emilia da parte di una nuova società, con l’obiettivo di raggiungere alcuni importanti obiettivi di interesse pubblico per l’Amministrazione comunale e per la città.

Nel testo dell’emendamento - presentato dai consiglieri **Luca Vecchi** (capogruppo Pd), **Giacomo Giovannini** (capogruppo Progetto Reggio) e **Claudio Bassi** (Pdl) - si leggono le ragioni dell’atto.

La **prima ragione** è che “lo stadio esca dall’attuale gestione da parte della curatela e sia restituito alla città con il diretto apporto della principale associazione calcistica operante nel territorio”, la Ac Reggiana 1919 spa, “così come peraltro disciplinato dalla convenzione che regola i rapporti tra il Comune e il concessionario della struttura”.

Seconda ragione: “Agevolare il più celere recupero dei crediti vantati dal Comune nei confronti della procedura fallimentare, nonché la regolarità nell’adempimento di quelli futuri”. Il riferimento è al recupero di circa 650.000 euro di Ici ed Imu, credito tributario vantato dal Comune nei confronti del Fallimento Mirabello 2000, società già proprietaria dell’impianto.

Terza ragione: “Evitare il progressivo depauperamento del patrimonio collettivo rappresentato dalla struttura sportiva”.

“L’Amministrazione comunale - si legge nel documento - accogliendo con favore l’iniziativa della società Calcio Reggiana volta all’acquisto dello stadio Città del Tricolore, ha condiviso un percorso per favorire il raggiungimento dell’obiettivo sopraindicato”, reputandolo convergente con gli interessi pubblici. Un percorso che “assicura la massima tutela delle ragioni dell’Amministrazione”.

L’approvazione dell’emendamento - 17 voti favorevoli (Pd, Sel, Progetto Reggio, Bassi del Pdl e Barbieri del gruppo Misto); 5 contrari (Cataliotti, Trenziani e Immovilli del Pdl; Lega Nord e Città attiva); 8 astenuti (Anceschi, Capelli, Cavatorti, Montanari, Venturini, De Lucia del Pd; Reggio 5 Stelle e Udc) - ha comportato la deliberazione di linee guida che tracciano “il percorso di partenariato pubblico-privato” indicato nella relazione allegata all’emendamento stesso.

Fra gli elementi del percorso delineato, la costituzione, da parte della Reggiana e dei suoi partner, di una società avente ad oggetto esclusivo l’acquisto dello stadio e la sua successiva concessione in uso a terzi (Immobiliare); una delibera di aumento del capitale sociale di Immobiliare riservato al Comune di Reggio Emilia; la sua sottoscrizione da parte del Comune e la “liberazione dello stesso mediante conferimento del credito

tributario insinuato dal Comune nel passivo del Fallimento Mirabello 2000, pari a circa 650.000 euro”.

Quello ipotizzato è in sostanza un percorso di uscita dal quadro di procedura fallimentare, che è stato ritenuto degno di interesse pubblico per la valenza dello stadio e della Reggiana per la collettività, offre al Comune la possibilità di “recuperare” una somma significativa con maggiore agilità (di fatto sarebbe un credito inesigibile) e mira a evitare il rischio di un progressivo depauperamento del bene. Nel meccanismo, fondato sulle norme vigenti, sono introdotte le necessarie tutele e garanzie in favore del Comune.

Nell’emendamento si dà mandato alla Giunta comunale di adottare gli atti conseguenti, indicati nello steso documento approvato.